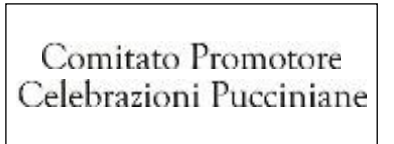


Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Scuola Pennacchi Passaggio di Bettona



La pagina è stata realizzata dagli studenti delle classi 3A e 3B. La dirigente scolastica è la professoressa Silvia Mazzoni. Insegnanti tutor Mario Caruso e Ida Paola Faloria. Ringraziamo il professore di Ed. Fisica Giacomo Falaschi e la Fondazione Avanti Tutta che con le attività promosse dal progetto Abilitiamoci nello Sport ci hanno insegnato a gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta. A Luca Panichi va la nostra gratitudine per i messaggi che ci ha trasmesso.

Sport e disabilità: mai arrendersi

Il Cip riconosce 21 federazioni paralimpiche autonome e 13 discipline. Tanti i campioni e gli agonisti

Nel nostro paese le persone con disabilità sono più di tre milioni, il 5,2% della popolazione. L'inclusione dei disabili nel mondo dello sport è un'attività relativamente recente. Il primo a capirne l'importanza è stato il neurologo Ludwig Guttman quando nel 1944, nel centro di riabilitazione motoria di Stoke Mandeville, in Inghilterra, organizzò allenamenti specifici per sollecitare la collaborazione attiva dei disabili.

L'iniziativa ebbe così successo che dal 1960 questa pratica divenne internazionale. Nello stesso anno, infatti, a Roma ci furono le prime paralimpiadi. Il Cip (comitato italiano paralimpico) attualmente riconosce 21 federazioni sportive paralimpiche autonome, 13 discipline, 12 enti e società di promozione sportiva e 5 associazioni benemerite. In passato la disabilità era vista solo come un limite ma oggi anche il mondo dello sport contribuisce alla sua piena inclusione.

LA SFIDA

Dare un'adeguata importanza a tutte le categorie di atleti mettendoli alla pari



I cronisti in classe della Polidori con Luca Panichi

L'Italia svolge un impegno concreto per consentire alle persone con disabilità di praticare sport anche agonistici. Alcune manifestazioni sportive come quelle di "sportABIL" sono dedicate al coinvolgimento agonistico di grandi e piccoli con disabilità e raccolgono fondi per associazioni impegnate in questo ambito. Anche le scuole si im-

pegnano attraverso la pratica di alcuni sport come il sitting volley per aumentare l'inclusione in classe. L'attività sportiva apporta dei noti benefici al corpo, alla mente, all'umore e all'equilibrio; l'organismo produce endorfine con la riduzione di ansia, stress e nervosismo così da aumentare il benessere emotivo generale. Per i disabili, quin-

di, praticare un qualsiasi sport è molto importante. Gli sport più diffusi consentono loro l'accesso, come pure alcuni più settoriali come l'hockey o il golf. Tuttavia ce ne sono alcuni che non si sono ancora attrezzati, quindi le federazioni sportive si stanno impegnando per eliminare queste limitazioni con la speranza che a breve tutti gli sport possano essere praticati da chiunque.

Nel campo agonistico, però, molti atleti disabili non godono della stessa considerazione di quelli cosiddetti "normali": ciò è aggravato dal pensiero comune che classifica gli atleti disabili come atleti di secondo livello. Per combattere ogni pregiudizio e discriminazione anche i media stanno parlando sempre di più di questa categoria di atleti che a volte raggiunge record notevoli. L'obiettivo rimane quello di dare un'adeguata importanza a tutte le categorie di atleti mettendoli alla pari. La disabilità pertanto non deve essere vista come una limitazione ma come una libera espressione di sé che può diventare un incoraggiamento e un esempio per tutti.

Intervista a Luca Panichi

«Il limite? Punto di partenza e non fallimento Non si può vincere sempre. Ma non mollate mai»

Lo scalatore in carrozzina dice che lo preoccupano le barriere mentali
"Non piangetevi addosso"

Grazie alla Fondazione Avanti Tutta abbiamo conosciuto Luca Panichi, scalatore in carrozzina. Ha compiuto imprese epiche, come la scalata dello Stelvio.
Come ha reagito quando ha saputo di non poter più camminare?

«Volevo stare in uno stato di sospensione tra il non poter più camminare e la volontà di migliorare. Lo sport mi ha preparato ad affrontare i problemi sen-

za piangermi addosso».

Come sono stati i suoi primi giorni in carrozzina?

«Mi sono sentito come un bambino che scopre ed esplora l'ambiente, che deve prendere confidenza con un nuovo modo di muoversi. Importante non mollare».

Che fare quando ci troviamo in una situazione difficile?

«Lo sport mi ha insegnato che non si può vincere sempre. La felicità sta nel poter fare le cose che ci piacciono».

Lo sport è utile per promuovere le pari opportunità?

«Sì, lo sport è la palestra delle diversità, dove prevale l'idea di potersi confrontare, di avvic-



narsi nel rispetto dell'altro. La cultura della diversità può diventare quella delle pari opportunità».

Come affronta le barriere architettoniche?

«Mi preoccupano di più le barriere mentali».

Il personaggio

Alex Zanardi La lotta dell'ex pilota

Col primo incidente perse entrambe le gambe
Ora, dopo il coma è a casa e sta facendo riabilitazione

Alcuni sport sono più esposti al pericolo e talvolta le conseguenze possono essere gravi. Nel mondo dei motori assistiamo a delle disgrazie che spesso portano a gravi infortuni ma a volte anche alla morte. L'incidente spaventoso di Alex Zanardi ha suscitato particolare clamore. Dopo aver raggiunto importanti successi nel kart e nel supertur-

simo, nel 2001, durante una gara di Champ Car, Zanardi ha perso il controllo della vettura ed è stato centrato in pieno da un altro pilota. L'impatto è stato violentissimo. Nonostante il pronto intervento in pista e numerose operazioni Zanardi perderà entrambe le gambe. Questo incidente ha posto fine alla sua carriera da pilota ma non ha spento la sua passione per lo sport. Nel paraciclismo ha conquistato quattro medaglie d'oro ai giochi paralimpici di Londra 2012 e Rio 2016, oltre agli otto titoli ai campionati mondiali su strada. Purtroppo il 19 giugno del 2020, durante una staffetta di beneficenza, Zanardi ha avuto uno scontro frontale con un camion che lo ha costretto a un lungo periodo di coma. Da dicembre 2021 le sue condizioni migliorano. Oggi prosegue la sua riabilitazione a casa e continua a non mollare.